

# IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

### *Direttore*

Daniele SANTARELLI  
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

### *Comitato editoriale*

Luca AL SABBAGH  
Università degli Studi di Trento  
Vincenzo LAGIOIA  
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna  
Domizia WEBER  
Università degli Studi di Siena

### *Comitato scientifico*

Francesco BERETTA  
Centre national de la recherche scientifique  
Paula C. CLARKE  
McGill University  
Corinne LUCAS-FIORATO  
Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3  
Jean-Claude MARGOLIN †  
Université François-Rabelais de Tours  
Jacques REVEL  
École des Hautes Études en Sciences Sociales  
Mario ROSA  
Scuola Normale Superiore di Pisa  
François ROUDAUT  
Université Paul-Valéry Montpellier 3  
Herman Heinrich SCHWEDT  
Archivio diocesano di Limburgo-Francoforte  
Sandra SECCHI OLIVIERI  
Università degli Studi di Padova  
Marie-Françoise VIALON  
Université Jean Moulin Lyon 3

### *Fondatore della Collana*

Achille OLIVIERI †  
Università degli Studi di Padova

## IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

La collana trae la sua genesi da una lettura di Galileo: la scoperta di una forma nuova di sapienza. I temi sviluppati riguardano: l’influenza di Erasmo e di Galileo nella cultura europea; il ruolo di Montaigne e del Sarpi; lo studio delle strutture e delle congiunture economiche e sociali, nonché delle sensibilità religiose, politiche e ideologiche in età moderna e contemporanea; le dinamiche del dissenso politico e religioso nella storia. Le metamorfosi della mentalità pertanto accompagnano le ricerche dello “storico sperimentale”. I testi proposti sono sottoposti a procedura di referaggio a doppio cieco (*double-blind peer review*).



*Vai al contenuto multimediale*

Stefano Zen

**Maria Gaetana Agnesi**  
**tra Newton e Leibniz**

Scienza, religiosità e autonomia femminile  
nell'Italia del Settecento





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0857-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2017

## Indice

- 9 *Sigle e abbreviazioni*
- 13 *Premessa*
- 21 *Capitolo I*  
*Maria Gaetana Agnesi e il diritto alla conoscenza*  
1.1. Istruzione femminile e ruolo della donna, 21 – 1.2. Formazione di una *savante*, 35
- 53 *Capitolo II*  
*Per un newtonianesimo delle donne*  
2.1. *Propositiones philosophicae* e ricezione di Newton, 53 – 2.2. Dal *Newtonianismo per le dame* al newtonianesimo delle donne, 76
- 99 *Capitolo III*  
*Maria Gaetana Agnesi come “fenomeno letterario”*  
3.1. «*Una cosa più stupenda que le Dôme de Milan*», 99 – 3.2. Charles de Brosses e le donne dotte, 104
- 123 *Capitolo IV*  
*Dalla conoscenza scientifica al matrimonio mistico*  
4.1. Tra Newton e Leibniz: le *Istituzioni analitiche*, 123 – 4.2. Fama europea e dedizione a Cristo, 153

- 175 *Capitolo V*  
*Maria Gaetana Agnesi e la spiritualità teatina*  
5.1. Origini di un mito: Agnesi traduttrice di Lorenzo Scupoli, 175 –  
5.2. Il *Combattimento spirituale* come modello di perfezione, 186
- 199 *Capitolo VI*  
*Alla ricerca della perfezione cristiana*  
6.1. *Il cielo mistico* e «il gran segreto della perfezione cristiana», 199 –  
6.2. Vivere con Cristo nel secolo dei Lumi, 214
- 229 *Bibliografia*
- 319 *Indice dei codici e dei documenti d'archivio*
- 321 *Indice dei luoghi*
- 325 *Indice dei nomi*

## Sigle e abbreviazioni

### ARCHIVI E BIBLIOTECHE

ABIB	Archivio Borromeo, Isola Bella
ACR	Archivio dell'Accademia dei Concordi, Rovigo
ASBM	Archivio della Parrocchia di San Babila, Milano
ASCT	Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Milano
ASEM	Archivio della Parrocchia di Sant'Eufemia, Milano
ASM	Archivio di Stato, Milano
ASN	Archivio di Stato, Napoli
ASNM	Archivio della Parrocchia di San Nazaro Maggiore, Milano
AVM	Archivio Verri, Fondazione Raffaele Mattioli per la storia del pensiero economico, Milano
BAM	Biblioteca Ambrosiana, Milano
BANL	Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
BCR	Biblioteca Civica Girolamo Tartarotti, Rovereto
BCU	Biblioteca Civica Vincenzo Joppi, Udine
BNB	Biblioteca Nazionale Braidense, Milano
BNN	Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli
BNT	Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
BSP	Biblioteca del Seminario Vescovile, Padova
CULM	University Library, Department of Manuscripts and University Archives, Cambridge
SNSP	Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

### ALGAROTTI

FRANCESCO ALGAROTTI, *Il newtonianismo per le dame, ovvero Dialoghi sopra la luce, i colori e l'attrazione*, novella edizione emendata ed accresciuta, in Napoli [ma Venezia], a spese di Giambatista Pasquali libraro e stampatore di Venezia, 1739 [1 ed.: «in Napoli (ma Milano), 1737»].

### *Analytical Institutions*

MARIA GAETANA AGNESI, *Analytical Institutions, in Four Books: Originally Written in Italian, by Donna Maria Gaetana Agnesi, Professor of the Mathematicks and Philosophy in the University of Bologna. Translated into English by the Late Rev. John Colson, M. A. F. R. S. and Lucasian Professor of the Mathematicks in the University of Cambridge. Now First Printed, From the Translator's Manuscript, Under the Inspection of the Rev. John Hellins, B. D. F. R. S. and Vicar of Potter's-Pury, in Northamptonshire*, 2 vol., London, Wilks and Taylor, 1801.

### ANZOLETTI

LUISA ANZOLETTI, *Maria Gaetana Agnesi*, Milano, Tipografia editrice L.F. Cogliati, 1900.

### *Carteggio Riccati-Agnesi*

JACOPO RICCATI, MARIA GAETANA AGNESI, *Carteggio (1745-1751)*, a cura di Maria Laura Soppelsa, «Annali dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze», 10 (1985), fasc. 1, pp. 117-159.

### *Cielo mistico*

MARIA GAETANA AGNESI, *Il cielo mistico, cioè contemplazione delle virtù, dei misteri e delle eccellenze del Nostro Signore Gesù Cristo* [ABIB, AD/LM Agnesi], in ANZOLETTI, Appendice, pp. 435-472.

### DBI

*Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-.

## DE BROSSES

CHARLES DE BROSSES, *Lettres d'Italie du Président de Brosses*, texte établi, présenté et annoté par Frédéric d'Agay, 2 vol., Paris, Mercure de France, 1986 (Le Temps retrouvé, 46–47).

*Discorsi accademici*

*Discorsi accademici di vari autori viventi intorno agli studi delle donne; la maggior parte recitati nell'Accademia de' Ricovrati di Padova. Dedicati a S. E. la sig. procuratessa Elisabetta Cornaro Foscari, a cura di Giovanni Antonio Volpi*, in Padova, nella Stamperia del Seminario presso Giovanni Manfrè, 1729 [contiene: *Oratio qua ostenditur: Artium liberalium studia a faemineo sexu neutiquam abhorrere. Habita a MARIA DE AGNESIS... Edita primum Mediolani*, pp. 89–105].

*Epistolario Riccati*

*L'epistolario di Jacopo, Vincenzo e Giordano Riccati con Ramiro Rampinelli e Maria Gaetana Agnesi, 1727–1758*, edizione critica on–line, a cura di Silvia Mazzone e Clara Silvia Roero, con la collaborazione di Erika Luciano, Firenze, Museo Galileo, 2010.

## FRISI

ANTONIO FRANCESCO FRISI, *Elogio storico di D.a Maria Gaetana Agnesi milanese dell'Accademia dell'Instituto delle Scienze, e lettrice onoraria di matematiche nella Università di Bologna*, Milano, presso Giuseppe Galeazzi, 1799.

## FRISI, ed. Masotti

ANTONIO FRANCESCO FRISI, *Elogio storico di D.a Maria Gaetana Agnesi*, ristampa della edizione milanese del 1799 curata e commentata da Arnaldo e Giuseppina Masotti, Milano, Scuola Tipografica del Pio Istituto pei Figli della Provvidenza, 1965.

*Instituzioni analitiche*

MARIA GAETANA AGNESI, *Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana di D.na Maria Gaetana Agnesi milanese dell'Accademia delle Scienze di Bologna*, 2 t., in Milano, nella Regia–Ducal Corte [Giuseppe Richini Malatesta], 1748 [paginazione continua].

MAZZUCHELLI

GIAMMARRIA MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia, cioè Notizie storiche e critiche intorno alle vite e agli scritti dei letterati italiani*, 6 vol., in Brescia, presso a Giambatista Bossini, 1753–1763 [la biografia di Maria Gaetana Agnesi si trova nel vol. I, parte 1, 1753, pp. 198–201].

*Oratio*

*Oratio qua ostenditur: Artium liberalium studia a femineo sexu neutiquam abhorrere. Habita a MARIA DE AGNESIS rhetoricae operam dante anno aetatis suae nono nondum exacto die 18. Augusti 1727. Ac adm. Rev. Patri D. Augustino Tolotae C. R. Literatissimo Viro, ac praeclarissimo Concionatori dicata, Mediolani, in Curia Regia, per Joseph Richinum Malatestam Regium Ducalemque Typographum, [1727].*

*Osservazioni*

MARIA GAETANA AGNESI, *Osservazioni sull'opuscolo di Giovanni Battista Bertucci intitolato De telluris ac siderum vita* (febbraio 1738) [BAM, ms. O. 204 sup., ff. 5r–7v], in ANZOLETTI, pp. 218–223.

*Propositiones philosophicae*

MARIA GAETANA AGNESI, *Propositiones philosophicae, quas crebris disputationibus domi habitis coram clarissimis viris explicabat extempore, et ab obiectis vindicabat Maria Cajetana de Agnesiis Mediolanensis*, Mediolani, in Curia Regia, per Joseph Richinum Malatestam Regium Ducalemque Typographum, 1738.

SCUPOLI

LORENZO SCUPOLI, *Combattimento spirituale*, a cura di Angelo Pizzarelli, presentazione del card. Michele Giordano, introduzione di Bartolomeo Mas, 4<sup>a</sup> ed., Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2005 [I ed.: ivi, 1992; riproduce in italiano corrente il testo “definitivo” dell'edizione romana del 1657 stampata da Vitale Mascardi].

*Traité élémentaires*

MARIA GAETANA AGNESI, *Traité élémentaires de calcul différentiel et de calcul intégral. Traduits de l'Italien de Mademoiselle Agnesi* [par Pierre Thomas Antelmy], avec des Additions [par Charles Bossut], a Paris, chez Claude-Antoine Jombert, 1775.

## Premessa

Si deve a Kant l'intuizione che il mondo moderno avesse origine con Michelangelo, il cui spirito si era reincarnato in Newton, dopo essere passato per Galilei. Anche Voltaire aveva subito il fascino del nesso Galilei–Newton e le loro vicende personali diventarono ai suoi occhi emblema della contrapposizione tra due realtà distinte e inconciliabili: il clima censorio diffuso dal Sant'Uffizio dell'Inquisizione e inasprito dall'Indice romano dei libri proibiti contro la libertà britannica di pensiero e di coscienza, esaltata a tutto campo dal pensatore francese nelle *Lettres philosophiques*.

Paolo Frisi, straordinaria personalità di matematico e scienziato, fu attratto anch'egli dalla relazione Galilei–Newton, che tra il 1775 e il 1778 diventò il motivo di fondo della sua appassionata riflessione sulla scienza moderna e il suo destino. Nel 1775 lo scienziato barnabita dava infatti alle stampe il suo *Elogio del Galileo*, che si concludeva proprio con un confronto non casuale tra Galilei e Newton: «ambedue abbastanza liberi, intraprendenti ed attivi per dare una nuova forma alle scienze; ambedue d'idee vaste e precise, d'una fervida immaginazione, d'un giudizio lento e maturo, nel travaglio pazienti, e conseguenti nelle ricerche; ambedue occupati dalle verità utili, e attenti a tutti que' casi, ne' quali le cognizioni astratte potevano influire nel bene della società»; e a suo modo di vedere «ambedue erano forniti di tutti i talenti necessari, il primo per cominciare la rivoluzion delle scienze, il secondo per darvi la forma che devono conservare stabilmente» (P. FRISI, *Elogio del Galileo*, Milano, F. Agnelli, 1775, poi in *Raccolta di prose e lettere scritte nel secolo XVIII*, vol. I: *Elogi*, Milano, dalla Società tipog. de' classici italiani, 1829, pp. 305–396: 395).

Quando Paolo Frisi pubblicò nel 1778 l'*Elogio del Cavaliere Isacco Newton*, il newtonianesimo costituiva già da tempo il cardine della discus-

sione scientifica in corso nella penisola italiana. Secondo Frisi i principali responsabili dell'attacco al galileismo e ai suoi metodi, e della inevitabile «subordinazione» delle teorie scientifiche alla tradizione cattolica e ai suoi dogmi, si trovavano nella Compagnia di Gesù, i cui sistemi educativi, nella cruciale transizione dal Seicento al Settecento, provocarono il suo sferzante giudizio: «la maggior parte delle scuole d'Italia, affidate in quel tempo ai Gesuiti, ridotte ad una disciplina monastica, e sistemate con altre viste e con altri fini particolari, erano ancora più oscure e caliginose. Vi si cercava più la subordinazione che la solida istruzione de' giovani» (Id., *Elogio del Cavaliere Isacco Newton* [Milano 1778], poi in *Raccolta di prose e lettere*, cit., vol. I: *Elogi*, pp. 397–496: 466).

A Maria Gaetana Agnesi fu subito evidente che la tradizione galileiana, in una sorta di genealogia della scienza moderna, culminava nei *Principia mathematica* di Newton, per cui non deve stupire se fin da giovanissima la studiosa milanese esibiva una convinta adesione al suo sistema filosofico e alla fisica newtoniana: «Elle est fort attachée à la philosophie de Newton», fece infatti osservare con piglio deciso Charles de Brosses nelle *Lettres d'Italie* (lettera al *président* Jean Bouhier, Milano 17 luglio [1739], in DE BROSSES, vol. I, pp. 144–150: 145). Le teorie scientifiche di Newton furono recepite e assimilate dalla giovane studiosa nelle sue *Propositiones philosophicae*, edite a Milano agli inizi del 1738, che diventarono un canale significativo di diffusione italiana della nuova scienza e del newtonianesimo, spogliato tuttavia di quella matrice ideologica tipica del *Newtonianismo per le dame* di Francesco Algarotti, apparso in modo quasi clandestino l'anno precedente e di cui Agnesi non poteva condividere quel tono di larvato paternalismo accademico nel presentare Newton alle signore.

Se nelle *Propositiones philosophicae* la «teoria bellissima e semplicissima» di Newton è l'esempio da seguire nella pratica laboratoriale e nell'elaborazione teorica (*Propositiones philosophicae*, cxvii, pp. 80–81: 81), Galilei svetta invece come il padre della scienza moderna: «uomo incomparabile e di valore da guardare in eterno con ammirazione» (ivi, lxxvi, p. 39). D'altra parte, Agnesi evidenzia nelle sue carte giovanili un approccio marcatamente galileiano quando sostiene che il cammino della scienza non si deve considerare in conflitto con le Sacre Scritture, rivelando perciò una stretta affinità con i contenuti di un testo chiave dell'esegesi biblica di Galilei, vale a dire la *Lettera a Cristina di Lorena* del 1615, specialmente nel passo in cui si ricorda la nota sentenza che «l'intenzione dello Spirito Santo essere

d'insegnarci come si vadia al cielo, e non come vadia il cielo» (G. GALILEI, *Le opere*, ed. nazionale curata da A. Favaro, 20 vol., Firenze, G. Barbèra, 1968: vol. v, p. 319).

Ad appena un anno di distanza dalla stampa dei dialoghi del *Newtonianismo* di Algarotti, la scienziata milanese rivendicava il diritto a perseguire un newtonianesimo delle donne, superando l'orizzonte culturale inevitabilmente angusto ed effimero di un "newtonianesimo per le donne", che non le sembrava per nulla agevolarla la diretta partecipazione femminile all'elaborazione teorica e alla pratica sperimentale. Se la fortunatissima opera di Algarotti ebbe, tra gli altri, il merito indiscusso di favorire lo sviluppo di una specifica editoria di divulgazione scientifica ad uso delle donne, non deve tuttavia passare inosservata la pedagogia essenzialmente gretta diffusa da questo genere di letteratura, la cui principale preoccupazione è piuttosto evidente: fare in modo che le donne si dedicassero sotto una guida maschile alla scienza piuttosto che a qualcosa di frivolo, occupando il proprio tempo in attività socialmente utili, moralmente oneste e correttive dei temuti difetti femminili. Maria Gaetana Agnesi, impegnata a costruire una propria identità di scienziata autonoma e di donna libera nella dimensione etica dell'impegno religioso e sociale, diffonde al contrario una prospettiva radicalmente nuova: diritto delle donne a riappropriarsi del proprio tempo e a perseguire qualsiasi tipo di conoscenza in opposizione all'idea di studio come privilegio.

Quando nel 1748 furono date alle stampe le *Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana*, Maria Gaetana Agnesi aveva già trovato una sua precisa identità di *savante*, dai toni marcatamente neostoici, che conviveva con una scelta religiosa di vita fortemente influenzata dalla spiritualità teatina e in particolare dal *Combattimento spirituale* di Lorenzo Scupoli, che nel campo della letteratura ascetica spiccava tra i suoi testi prediletti, per cui non deve meravigliare se abbastanza presto iniziò a diffondersi il mito che Maria Gaetana, prima del 1730, l'avesse addirittura tradotto in greco. Le *Instituzioni analitiche* sono un trattato di taglio essenzialmente manualistico, pensato espressamente per i principianti ma assolutamente pionieristico per la realtà scientifica e accademica della penisola italiana e non solo, in grado di offrire un'introduzione chiara e completa ai metodi dell'algebra, della geometria cartesiana e del calcolo differenziale e integrale. La rigorosa costruzione dell'opera di Agnesi fu seguita da vicino da due straordinarie personalità di studiosi come Ramiro Rampinelli — suo

maestro esemplare nel periodo di gestazione delle *Instituzioni analitiche* — e Jacopo Riccati. In particolare, Riccati padre e i suoi figli Giordano e Vincenzo ebbero su di lei una sicura influenza circa la scelta di orientarsi, per quanto riguarda la notazione da adottare, a favore del nuovo linguaggio di Leibniz piuttosto che optare per il metodo delle flussioni di Newton.

Di fatto, le *Instituzioni analitiche* non solo procurarono all'autrice fama e prestigio in Europa, ma la posero al centro della discussione in atto sul nuovo calcolo infinitesimale, per qualche verso legata ancora alla controversia europea di fine Seicento che aveva visto Newton e Leibniz rivendicarne la paternità. L'Università di Bologna, su proposta del pontefice Benedetto XIV, le conferì nell'ottobre del 1750 la prestigiosa cattedra di Analisi matematica, ma Agnesi era già tutta presa dalla dedizione a Cristo e dall'assistenza di malati e indigenti, per cui non solo preferì incredibilmente rinunciare a ogni velleità accademica, ma a partire dall'improvvisa morte del padre, avvenuta il 19 marzo del 1752, maturò un definitivo e volontario ritiro dall'indagine scientifica e dalla ricerca matematica, adducendo a mo' di giustificazione «che le serie occupazioni sue l'impossibilitavano a ricevere questi contrassegni non meritati dell'altrui stima» (FRISI, p. 70). La sua meditazione spirituale ebbe modo di esprimersi compiutamente nella composizione di un libretto inedito, *Il cielo mistico*, che Maria Gaetana Agnesi assunse a orientamento complessivo di vita e fu sottratto all'oblio soltanto nel 1900 da Luisa Anzoletti. Ma pur decidendo di abbandonare la scienza per aderire integralmente alle opere di carità e all'assistenza senza sosta di poveri, malati ed emarginati, Agnesi non riuscì a evitare che contemporaneamente si parlasse di lei come di un simbolo del secolo dei Lumi.

Paolo Frisi espresse nella *Disquisitio mathematica* sulla forma della Terra, edita a Milano nel 1751, tutto il debito personale maturato verso le *Instituzioni analitiche* dell'Agnesi, che non esitava a considerare, assieme a poche altre, la personalità determinante sulla sua formazione di studioso. Non a caso, alla fine dell'*Elogio di Bonaventura Cavalieri*, il dotto barnabita pose Maria Gaetana Agnesi con Cavalieri ai vertici della cultura matematica del tempo, convinto che «forse non è più tanto lontana l'epoca in cui, supplite le vicende passate, ed eccitati i posterì coll'esempio, in vicinanza della statua di Ausonio si vedano sorgere i busti del Cavalieri e dell'Agnesi» (P. FRISI, *Elogio di Bonaventura Cavalieri*, Milano, G. Galeazzi, 1778, poi in *Raccolta di prose e lettere*, cit., vol. I: *Elogi*, pp. 88–138: 130). Si era già nel

suo mito quando Pietro Verri, a conclusione delle *Memorie appartenenti alla vita ed agli studi di Paolo Frisi*, opera in cui la scienziata milanese è detta «immortale», collocò emblematicamente Maria Gaetana nel *Pantheon* della cultura illuministica, con Paolo Frisi e Bonaventura Cavalieri: «Posa quest'ingenuo racconto della vita e degli studi di questo grand'uomo svegliare l'emulazione ne' concittadini del Cavalieri, di Frisi, dell'Agnesi, e rincorarli almeno colla speranza che tosto o tardi il merito è collocato dalla ragione nel vero suo aspetto!» (P. VERRI, *Memorie appartenenti alla vita ed agli studi del signor don Paolo Frisi*, Milano, G. Marelli, 1787, p. 83, riedite in *Raccolta di prose e lettere*, cit., vol. I: *Elogi*, pp. 163–252: 252).

La genesi di questo libro ha le sue radici nelle ricerche condotte anni fa sulla produzione spirituale del Cinquecento e del Seicento e sui percorsi di perfezione cristiana (S. ZEN, *Oratori devoti, combattenti spirituali, soldati di Cristo. Percorsi della perfezione cristiana in Italia nella prima età moderna*, Napoli, Loffredo, 2012). Maria Gaetana Agnesi è affiorata in particolare nelle mie indagini sulla spiritualità teatina e sulla fortuna critica del *Combattimento spirituale* di Lorenzo Scupoli, ma già imbrigliata dalla sua prevalente dimensione mitica, nel cui contesto si confondevano e sovrapponevano le tre distinte sue esistenze: biografica, mitica e storiografica. Del resto, ancora nel Novecento la personalità di Agnesi è stata piegata spesso, e a più riprese, alle ragioni dell'encomio e dell'ideologia: presentata ai primi del Novecento da Gino Loria come un'eroina isolata del secolo dei Lumi, con l'esito storiografico di ravvivare il mito retrivo della scarsa attitudine delle donne alle matematiche; poi trasfigurata ai tempi del Fascismo da Cornelia Benazzoli in un perfetto ideale di donna fascista; ma anche promossa, in anni più recenti, da Giovanna Tilche al rango superiore di "scienziata santa", con l'inevitabile sua riduzione a quadro cattolico e agiografico. Da qui la necessità di ritornare metodologicamente «all'orco della fiaba» di cui parla Marc Bloch: «là dove fiuta carne umana, là sa che è la sua preda», con tutto ciò che ne deriva in termini di interpretazione del passato su basi critiche e filologiche (M. BLOCH, *Apologia della storia o Mestiere di storico* [1949], Torino, Einaudi, 1969<sup>2</sup>, p. 41). Un vivo ringraziamento va a Daniele Santarelli per aver accolto nella collana *Il "cannocchiale" dello storico* il mio libro su Agnesi. Questo libro è anche il primo che mia figlia Francesca Irene vedrà. A lei (e alla sua mamma coraggiosa e *savante*) è dedicata questa storia che è anche sua.